

Ten. Gen. r. Vito Caporaso

Roma li 25 gennaio 2013

Via Stresa 117 00135 Roma

Rif. lett. n. M\_D E 24476 Prot.n.66294 Cod.id.AG.ALG,Ind.cl.1.13.11.2/10 in data 24 dicembre 2012.

**O G G E T T O:** Alloggio ERM 1039. Rideterminazione del canone di occupazione ai sensi del D.M. 16 marzo 2011. Comunicazione di avvio del procedimento.

*E*  
Il Vice Presidente, "Signore",

ho preso atto della sua comunicazione di avvio del procedimento a mio carico per quanto in titolo.

In punto di forma, ritengo vergognoso che nei miei "riguardi" e nei confronti di tanti colleghi in posizione analoga alla mia, sia stato deciso di eliminare, dalla corrispondenza che ci vede parte in causa, il grado rivestito, sia pure in posizione di riserva. Esso rappresenta una precisa e indiscutibile connotazione giuridica e gerarchica, acquisita "sul campo" e non per un'offerta speciale. Giudico strumentale il volerla ignorare solo perché promotori (voi, non io) di un procedimento che dovrebbe imbarazzare chi lo avvia, tanto quanto opprime coloro che ne sono controparte.

Io non sono il signor Vito Caporaso, o meglio lo sono soltanto quando lo decido io.

Per la mia Istituzione, che ancora ho il privilegio di servire con un incarico del tutto gratuito che peraltro massimamente mi onora, io sono il **Tenente Generale r. Vito Caporaso**: così mi appella il Signor Presidente della

Repubblica quando mi rivolge invito di partecipazione ai numerosi "momenti" di vita e storia patria al Quirinale; così recita l'invito rivoltomi proprio oggi dal Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa per l'imminente cerimonia del Suo avvicendamento; così infine tutta la corrispondenza a me diretta dagli stessi Organi di Vertice della Difesa e specificamente della mia Forza Armata per la quale, Signor Vice Comandante, ho la presunzione di essere stato ed essere tuttora un fedele servitore.

Peraltro, se Lei ritenesse di non condividere questo mio convincimento, magari etichettandolo come rancoroso rigurgito del "solito" pensionato cenestopatico, allora la prego, la prossima volta che dovesse avere il compito di scrivermi, ometta dal mio indirizzo ANCHE l'appellativo di "Signore": nome e cognome andranno benissimo...

In punto di merito, auspico che, almeno questa volta, la determinazione del nuovo canone venga operata con procedimento che coinvolga, quale controparte, anche lo scrivente, così superando quella superficialità che nella precedente circostanza, poi eccepita in giudizio, ha condotto alla nota sospensiva e alla censura sollevata dal Tar Lazio (vds Sentenza n. 07925/2012 REG.PROV.COLL. N. 10071/2011 REG.RIC. Sezione Prima Bis, punto 2.3.1 e 2.3.2, depositata il 20 settembre 2012).

Per quanto attiene ai contenuti del para 2. della lettera in riferimento, nulla contro a che sia ritenuta valida la documentazione già in possesso del suo Alto Comando, ma con l'auspicio che le reali e oggettive condizioni e stato d'uso dell'immobile vengano finalmente presi in considerazione, con una responsabile e onesta verifica on the spot.

Ten. Gen. r. Vito Caporaso

